

Solidarietà a Siracusa, McDonald's dona alle associazioni del territorio

comunicazione a cura dell'Azienda

McDonald's Siracusa ha rinnovato il suo impegno verso la comunità locale con un gesto concreto di solidarietà. Il 9 gennaio 2026, il Licenziatario Massimo Caia ha ufficializzato la donazione di panettoni alle associazioni Arcobaleno e San Martino di Siracusa, supportando il loro operato in favore della comunità.

Nonostante il periodo natalizio si sia appena concluso, la volontà del Licenziatario è stata quella di prolungare lo spirito delle feste attraverso un gesto concreto.

L'iniziativa si inserisce in un più ampio quadro di attività di responsabilità sociale che McDonald's promuove a livello locale e nazionale, confermando come la sinergia tra imprese e volontariato possa generare un impatto positivo e tangibile per l'intera comunità.



Al giornalista melilllese Massimo Reina il primo premio del concorso Autori Italiani

Siracusano di Melilli, il giornalista Massimo Reina ha vinto il primo premio del concorso “Autori Italiani 2025”, organizzato da Atlantide, centro studi nazionale per le Arti e la Letteratura. Con il suo scritto dal titolo “Finchè avrò voce – in nome dell’amore” si è subito imposto all’attenzione della qualificata giuria. Il suo pezzo racconta la storia di Fadi, giornalista ucciso a Gaza, e di una canzone che ha ispirato più di una vita ([clicca qui](#)). Nella motivazione del premio, si sottolinea come si tratti di “un articolo intenso e autentico” che “racconta, con partecipazione e misura, la storia di un giornalista ucciso a Gaza, trasformando il dolore in testimonianza e in atto d’amore verso la verità”. Massimo Reina si è visto anche assegnare un giudizio di merito per il suo racconto “Mi chiamo muro”.

Il giornalista, che vive a Melilli, si è occupato negli anni di diversi scenari in bellici in qualità di inviato sui teatri di guerra per conto di Giornalisti senza Frontiere.

Raid alle banche, escavatore ed esplosivo. Palazzolo e

Buccheri. I sindaci: “Allarme sicurezza”

Dopo il doppio assalto notturno alle banche di Palazzolo Acreide e Buccheri, si leva forte l'allarme dei sindaci dei due comuni montani. Salvatore Gallo e Alessandro Caiazzo denunciano una condizione di crescente vulnerabilità delle aree interne del Siracusano e chiedono interventi urgenti sul fronte della sicurezza.

Il sindaco di Palazzolo Acreide, Gallo, affida ad una nota un commento carico di preoccupazione, parlando di una zona montana ormai percepita come “preda facile” per bande criminali organizzate. “Siamo considerati i “babbi” della provincia e i fatti continuano purtroppo a dimostrarlo”, scrive il primo cittadino, denunciando l'assenza di segnali concreti di tutela per le aree interne. Gallo lega il tema della sicurezza a quello, più ampio, dello spopolamento e dei servizi. “I giovani – dice – vanno via, le scuole faticano a formare le classi, la sanità è sempre più distante e, in queste condizioni, anche le banche prima o poi chiuderanno”. Il sindaco esclude qualsiasi accusa alle forze dell'ordine, sottolineando invece la necessità di “leggi specifiche a tutela delle zone montane”, rimarcando come, finora, “nessuna forza politica abbia promosso una strategia seria e complessiva per sicurezza, servizi e ripopolamento”.

Sulla stessa linea il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo, che parla apertamente di emergenza. “C'è un serio problema di sicurezza sul quale non è più possibile temporeggiare”, afferma, definendo la zona montana “sotto attacco come non mai”. Caiazzo chiede un rafforzamento immediato dei controlli e della presenza delle forze dell'ordine. “Negli ultimi mesi si sono moltiplicati gli episodi predatori e la comunità è sotto shock. Ora servono risposte rapide e risolutive, prima che sia troppo tardi”.

Le prese di posizione dei due sindaci restituiscono il clima

di forte apprensione che si respira nei centri montani dopo i raid, riaccendendo il dibattito sulla sicurezza e sull'isolamento delle aree interne, sempre più esposte e sempre meno presidiate.

Guasto alla condotta, rubinetti a secco in una ristretta area di Siracusa alta

Risveglio con i rubinetti a secco in una ristretta porzione di Siracusa alta, tra San Metodio e zona Teocrito. A causare il disagio, un guasto sulla condotta che ha richiesto l'intervento dei tecnici Siam. Una volta individuato il problema, è stato necessario chiudere l'erogazione nell'area per consentire l'intervento di riparazione.

Disagi per i residenti. Il ritorno alla normalità, come previsto dai tecnici, subito dopo ora di pranzo.

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie

aretusee preziose per Roma caput mundi

Lo sapevi che...Roma diventò caput mundi grazie anche a Siracusa? Due grandi battaglie del V secolo a.C. segnarono, profondamente e indirettamente, la storia di Roma, dando un apporto fondamentale alla nascita del suo impero e contribuendo a far sì che diventasse il centro del mondo. Due battaglie che videro protagonista non la città di Roma, ma la città di Siracusa. Sono la battaglia di Imera del 480 a.C. contro i cartaginesi, vinta da Gelone di Siracusa alleato con Terone di Agrigento. E la battaglia di Cuma, contro gli etruschi del 474 a.C, vinta da Ierone I di Siracusa.

Dopo queste due battaglie epocali, Siracusa diventò una delle più grandi potenze militari del Mediterraneo, mentre Roma era ancora una piccola città del centro Italia dedita alle sue due attività principali: pastorizia e agricoltura.

La battaglia di Imera ha rappresentato una svolta per la storia della Sicilia, e di riflesso anche per la storia di Roma; fermò l'espansione cartaginese e rappresentò un momento di unità fra le città greche della Sicilia. Se avesse vinto Cartagine, avrebbe probabilmente esteso il suo dominio sull'Italia e forse anche oltre, minacciando Roma due secoli e mezzo prima di Annibale e cambiando probabilmente il corso della storia.

Anche la vittoria di Siracusa a Cuma del 474 a.C. contro gli etruschi contribuì a plasmare la storia di Roma. La vittoria di Ierone I di Siracusa non solo fermò l'espansione etrusca nel sud Italia ma permise a Roma di prendere il suo posto. È incredibile come due battaglie, Imera e Cuma, combattute e vinte da Siracusa in soli sei anni, abbiano avuto un impatto così significativo nella storia di Roma e del Mediterraneo.

È come se Siracusa avesse giocato un ruolo di "Guardiano" nel Mediterraneo occidentale permettendo a Roma di diventare la potenza che conosciamo e di assegnarle il titolo di caput

mundi.

Carlo Castello

In precedenza:

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 "ori" ai Giochi Panellenici](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: per i romani 'vivere alla siracusana' era reato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d'Europa](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere "battezzato" così dagli aretusei](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette](#)

Intimidazione al sindaco Giuseppe Stefio, le reazioni della politica

Una busta anonima con un proiettile è stata recapitata al sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio. La grave intimidazione, con minacce rivolte anche alla famiglia del primo cittadino, getta nuova inquietudine in un già teso quadro politico e sociale. A raccontare l'accaduto è stato lo stesso Stefio, nel corso di una conferenza stampa, questa mattina. Provato ma determinato a non mollare sulla barra della legalità, Giuseppe Stefio ha assicurato che non arretrerà nella sua azione e nelle scelte intraprese – ha spiegato – sempre nell'interesse della collettività. “Non ho avuto nessuna paura -racconta Stefio- Chi è esposto e soprattutto chi fa il sindaco tutto questo lo mette in conto. Ho provato amarezza per il coinvolgimento della mia famiglia, io che ho anche genitori anziani. Resto convinto che l'attività di moralizzazione e trasparenza che caratterizza la vita amministrativa e politica a Carlentini sia la strada

giusta. Questo processo di moralizzazione è irreversibile, sia chiaro a chiunque pensi di intimidirmi”.

“Esprimo la massima vicinanza al nostro sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio, per le gravi minacce ricevute di cui ha dato notizia pubblica. Non accetteremo mai come dirigenti e militanti del PD queste forme di intimidazione e anzi rinnoviamo, con le parole del sindaco Stefio, il nostro impegno e il nostro contrasto ad ogni forma di illegalità. Siamo con lui e con tutta la comunità democratica di Carlentini. Forza Giuseppe”, ha detto il senatore dem Antonio Nicita.

“Condanniamo con fermezza il grave e ignobile atto intimidatorio al sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio, destinatario di una busta contenente un proiettile e minacce rivolte anche alla sua famiglia. Si tratta di un gesto vile e codardo che colpisce non solo una persona, ma l’intera comunità democratica. A Giuseppe Stefio esprimiamo la nostra piena solidarietà e vicinanza, certi che episodi di questo tipo non scalfiranno il suo impegno amministrativo né la determinazione di chi ogni giorno opera nel rispetto delle regole e della legalità”. Così il parlamentare Filippo Scerra e il deputato regionale Carlo Gilistro, entrambi del Movimento 5 Stelle. “Le intimidazioni – proseguono – non fermeranno il lavoro delle istituzioni né il percorso di trasparenza e responsabilità intrapreso. Al contrario, rafforzano la necessità di continuare a contrastare con decisione ogni forma di illegalità e di sopraffazione. Siamo al fianco del sindaco Stefio e della città di Carlentini, convinti che la risposta più forte sia quella dell’unità, della legalità e della partecipazione democratica”.

Il deputato regionale Tiziano Spada (Pd) esprime vicinanza e solidarietà. “Le minacce a lui e alla sua famiglia rappresentano la più grave delle offese non solo all’istituzione che rappresenta ma anche all’intera comunità carlentinese. Il tentativo di inquinare l’azione politica e sociale di chi lavora al servizio dei cittadini e dei loro bisogni è da condannare senza indugio. Sono certo che le

autorità preposte siano già al lavoro per individuare i responsabili e assicurare protezione e sicurezza al sindaco Stefio. La politica ha l'obbligo di dare il proprio contributo in tal senso".

Il deputato regionale, Carlo Auteri (DC), esprime solidarietà al sindaco Giuseppe Stefio. "Recapitare un bossolo e minacce di morte è un gesto vile e inaccettabile, che richiama metodi mafiosi estranei alla civile convivenza e alla politica sana. Sono certo che il sindaco non arretrerà di un passo nel suo impegno amministrativo. Episodi come questo rafforzano la necessità di fare fronte comune, ribadendo che le istituzioni non si piegano alla paura. Confido nel lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura affinché venga fatta piena luce sull'accaduto".

"Le minacce rivolte al sindaco di Carlentini sono l'ennesimo caso di un fenomeno che prende di mira gli amministratori locali e per il quale il presidente di Anci Sicilia, Paolo Amenta, chiede da tempo le giuste contromisure. Sono certo che Giuseppe Stefio non modificherà in nulla la sua azione di governo e che gli investigatori faranno la loro parte ma una riflessione non è più rinviabile. Il clima è da troppo avvelenato e richiede certamente un cambio di passo della politica, ma molta responsabilità è anche di chi, attraverso i social, soffia sul fuoco e stimola l'odio sociale". Lo dichiara il sindaco di Siracusa, Francesco Italia.

Ferma condanna viene espressa anche dal presidente del Libero Consorzio, Michelangelo Giansiracusa. "Esprimiamo, insieme all'intero Libero Consorzio Comunale di Siracusa, la nostra vicinanza a Giuseppe Stefio, sindaco di Carlentini e consigliere del Libero Consorzio, per le gravi e inaccettabili minacce ricevute, che hanno coinvolto anche la sua famiglia. Ribadiamo il nostro netto rifiuto di ogni forma di intimidazione e confermiamo l'impegno delle istituzioni nel rispetto della legalità e della democrazia. Siamo al fianco di Giuseppe Stefio e della comunità di Carlentini".

"A nome mio e della comunità di Avola esprimo profonda solidarietà al sindaco di Carlentini per il grave atto

intimidatorio subito. Minacce di morte e bossoli non sono solo un'offesa personale, ma un attacco ai valori della democrazia e dell'impegno civile. Chi sceglie di amministrare con senso del dovere e rispetto delle regole non può e non deve essere lasciato solo ed è assurdo che ancora si sentano certe cose", dice il sindaco di Avola Rossana Cannata (FdI), già vicepresidente dell'Antimafia regionale. "Siamo certi - continua - che il sindaco continuerà il suo percorso con la forza e la dignità che contraddistinguono chi risponde esclusivamente ai cittadini. Alle istituzioni, tutte, il compito di fare quadrato e respingere con fermezza ogni forma di intimidazione".

"Un gravissimo atto intimidatorio che non può passare sotto silenzio. Oltre a esprimere solidarietà e vicinanza a Giuseppe Stefio, e alla sua famiglia, ci auguriamo che forze dell'ordine e magistratura riescano ad individuare al più presto i responsabili, assicurandoli alla giustizia. La battaglia contro ogni forma di illegalità che contraddistingue Stefio non arretrerà di un solo passo e troverà il sostegno pieno e rinnovato da parte di tutto il Partito Democratico". Lo dichiara il segretario regionale del Pd Sicilia, Anthony Barbagallo.

"Le minacce recapitate al sindaco di Carlentini rappresentano un fatto gravissimo, che merita una condanna ferma e unanime. Quando si tenta di intimidire un amministratore locale con simboli di morte, si colpisce il cuore stesso dello Stato e della legalità. A nome del gruppo di Fratelli d'Italia, esprimo totale vicinanza al primo cittadino e alla sua famiglia. Chi amministra con correttezza e trasparenza non deve mai sentirsi solo. Le istituzioni democratiche sono più forti di qualunque tentativo di pressione criminale", dice il commissario provinciale di FsI, Salvatore Coletta.

"Quanto denunciato dal sindaco di Carlentini Giuseppe Stefio è di una gravità inaudita. La comunità di Sinistra Italiana-Avs esprime totale solidarietà al sindaco Stefio e alla sua famiglia e rivolge un appello alle autorità preposte affinché assicurino pieno e immediato sostegno", le parole del

segretario provinciale di Sinistra Italiana-Avs, Sebastiano Zappulla.

“Lavoriamo con il Signore nella Chiesa”: le parole di Mons. Lomanto per la Dedicazione della Cattedrale

Lavorare con il Signore nella Chiesa e collaborare insieme, con un medesimo spirito, a tutti i gradi e gli ordini. Queste alcune delle priorità indicate dall'arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto, ieri nella Chiesa Cattedrale, nella celebrazione eucaristica nella solennità della Dedicazione della Cattedrale al termine della quale ha invitato a vivere la gioia del Vangelo nell'abbandono a Dio, nel servizio di amore alla Chiesa, nella missione evangelizzatrice e nella testimonianza della carità. La messa è stata preceduta dall'Assemblea Pastorale su “La sinodalità nella riforma liturgica conciliare” che ha visto l'intervento di don Domenico Messina, docente di Liturgia alla Facoltà Teologica di Palermo. Don Messina ha messo in luce il rapporto tra liturgia e sinodalità. “Sinodalità e non sinodo, perché sinodo è la forma, la sinodalità è l'atteggiamento”. Poi si è soffermato sulla partecipazione come “categoria costitutiva di tutta la riforma liturgica del Concilio Vaticano II, che poi caratterizza la vita della Chiesa. Dove per partecipazione noi non dobbiamo pensare il fare, ma l'essere e la consapevolezza di questo essere. Il magistero della Chiesa ci ricorda che la sinodalità è una dimensione costitutiva, ma è naturale perché la sinodalità, l'essere, il vivere, il camminare in relazione

è proprio del nostro Dio, sono proprio del nostro Dio. Allora la sinodalità nella riforma liturgica del Vaticano II consiste proprio in questo – ha concluso don Messina -, nell'averne la consapevolezza di essere parte di questo mistero. Non rinunciateci, non rinunciamoci". L'assemblea pastorale è stata momento di approfondimento per tutti i partecipanti alla scuola di formazione teologica di base "San Giovanni XXIII" guidata dal direttore don Alessandro Genovese.

E' seguita la celebrazione presieduta dall'arcivescovo Lomanto, che ha richiamato tre priorità fondamentali per realizzare sempre più il cammino sinodale nell'intimità del nostro spirito, nella vita ecclesiale e nella missione evangelizzatrice. "La prima priorità del cristiano è far sì che in noi sia presente solo Gesù – ha detto mons. Lomanto -. Si tratta di credere in Dio che vive in noi, di cercare Dio solo e di renderlo presente nella nostra vita. Viviamo il sacrificio di noi stessi a Dio, che non è di per sé immolazione, ma di gioia profonda, perché Dio ci conquistò al suo amore, viva in noi e renda efficace in noi la nostra risposta al suo amore e il nostro impegno di carità verso tutti. La seconda priorità è lavorare con il Signore nella Chiesa. La fede cristiana ci unisce a Cristo ma ancora più ci rende una sola cosa con il Cristo in quanto noi siamo nella Chiesa, suo Corpo mistico, aderiamo al Christus totus, di cui fa parte ciascun fedele come membro di un corpo, ed esprimiamo nel servizio l'amore per la Chiesa. Se amiamo la nostra Chiesa, ogni compito che di fatto svolgiamo o che ci è affidato è quello buono per noi, perché accolto in obbedienza alla volontà del Signore. Non dobbiamo dimenticare, che si può lavorare nella vigna del Signore secondo una molteplicità di modi: primariamente la preghiera di ogni giorno; e poi l'esercizio del proprio lavoro ordinario, il fedele compimento del proprio dovere".

Infine la terza priorità: "Ravvivare la consapevolezza di partecipare alla stessa missione di salvezza di Cristo. L'adesione a Cristo e il servizio di amore nella Chiesa aprono alla missione evangelizzatrice, a risvegliare e a comunicare

la fede in un mondo che cambia. In maniera particolare, rispondendo alle urgenze del nostro tempo e dei nostri ambienti, siamo chiamati a trasmettere la purezza della fede, che nasce dall'efficacia della Parola di Dio in noi, cresce dal vivere davanti a Lui, si perfeziona nella preghiera fiduciosa e costante e nei gesti concreti di carità. Viviamo una fede sempre più pura, nell'abbandono a Dio, nell'atto che compiamo, nel luogo dove siamo, nel rapporto che realizziamo con gli altri. Ed è Dio che deve vivere attraverso di noi nella misura che noi ci affideremo totalmente a Lui, con umiltà, purezza e fede assoluta nell'onnipotenza del suo amore divino".

Imbrò: “Nessuna emergenza dopo la scossa, evitare inutile allarmismo”

Nessuna criticità segnalata sul territorio comunale a seguito della scossa sismica registrata alle ore 5.53 del mattino, con epicentro davanti alle coste sud-orientali della Calabria e avvertita anche in un'ampia fascia della Sicilia ionica. Lo conferma l'assessore alla Protezione Civile, Sergio Imbrò, spiegando che, dopo il sisma, gli uffici comunali della P.C. si sono immediatamente messi in contatto con il Dipartimento Regionale e con il comando dei Vigili del Fuoco, attivando un filo diretto che ha consentito in breve tempo di avere un quadro chiaro della situazione. Una prima ricognizione sul territorio, ha permesso di escludere danni a persone o cose. “L'assenza di criticità o di note di Protezione Civile ha fatto sì che, di concerto con altre Istituzioni, non sia stato necessario inviare sms alla popolazione, soprattutto per

evitare panico o allarme che sarebbero risultati fuoriluogo. Ritengo strumentale ogni polemica in tal senso ed invito, specie su tematiche così delicate, a mettere tutti in primo piano la tutela della collettività e della pubblica incolumità. Stiamo completando l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile che verrà quindi stampato e distribuito alla popolazione. Ai consiglieri comunali Cavallaro e Romano, chiedo di partecipare con rinnovato spirito di collaborazione e sarà mia cura invitarli alle prossime giornate di Protezione Civile nelle scuole siracusane", le parole di Imbrò.

Il sindaco Francesco Italia, intanto, richiama l'intera popolazione all'importanza di attenersi sempre a comportamenti corretti e di buon senso, durante e dopo eventi sismici.

Terremoto all'alba, FdI: "Nessuna comunicazione alla città, Protezione civile sia operativa"

I consiglieri comunali di Fratelli d'Italia, Paolo Romano e Paolo Cavallaro, criticano un vuoto informativo in un contesto di potenziale emergenza. "I cittadini non hanno ricevuto informazioni su quanto accaduto in seguito alla scossa avvertita anche a Siracusa e sugli eventuali comportamenti da tenere in caso di ulteriori scosse di assestamento".

Secondo i due consiglieri, resta incerto il funzionamento della macchina comunale dell'emergenza. "Non sappiamo se sia stato attivato il tavolo di Protezione civile, né se verranno effettuate verifiche sugli edifici pubblici e sulle scuole",

osservano Romano e Cavallaro, rimarcando come l'assenza di comunicazioni lasci i cittadini senza punti di riferimento.

Un tema, quello della Protezione civile, già più volte affrontato in Consiglio comunale. I due esponenti di FdI ricordano infatti che l'aula consiliare è intervenuta con decisione, anche attraverso una seduta aperta – “purtroppo disertata da troppi” – durante la quale sono state approvate due mozioni che impegnavano l'Amministrazione su aspetti concreti e operativi.

“Il Consiglio comunale – ricordano – ha chiesto, tra le altre cose, la realizzazione di un'esercitazione generale sul territorio, il miglioramento dell'informazione ai cittadini sul piano di Protezione civile e la piena funzionalità delle aree di attesa, dotandole di punti acqua e punti luce”.

Le mozioni prevedevano inoltre l'organizzazione di una giornata dedicata alla Protezione civile, da svolgersi proprio nelle aree di attesa, per incontrare i cittadini e distribuire una brochure aggiornata del piano comunale. Un piano che, però, risulta ancora fermo. “Negli uffici comunali – denunciano Romano e Cavallaro – ci sono migliaia di opuscoli stampati anni fa, oggi coperti dalla polvere, in attesa di un aggiornamento del piano: soldi pubblici inspiegabilmente sprecati”.

Il sisma, fortunatamente, non sembra aver provocato danni rilevanti e la città ha ripreso la sua quotidianità. Ma anche su questo punto i consiglieri di FdI pongono un interrogativo tutt'altro che secondario: “Nessuno sa se questa mattina si può andare regolarmente in ufficio, a scuola o partecipare agli eventi programmati in città”. Per Romano e Cavallaro il nodo centrale resta l'informazione preventiva e immediata. “I cittadini devono familiarizzare con il piano di Protezione civile – affermano – e conoscerne i dettagli attraverso guide cartacee semplici. Non è pensabile che, in quei momenti, si debba consultare il sito web del Comune, anche perché la rete potrebbe non essere disponibile”.

In situazioni come queste, spiegano, ciò che i cittadini chiedono è soprattutto rassicurazione istituzionale. “Le

persone vogliono sapere subito che c'è chi sta vigilando, chi sta intervenendo, chi si sta occupando della sicurezza collettiva".

I due consiglieri tengono infine a chiarire il senso dell'intervento. "La nostra non è una critica fine a se stessa né una speculazione politica – precisano – non è il momento e non sarebbe corretto". Ma il silenzio, aggiungono, non è un'opzione. "Il nostro impegno, instancabilmente propositivo e positivo, ci impone di ricordare le omissioni e di sollecitare l'Amministrazione a dare seguito ai deliberati del Consiglio comunale".

Avvertito anche a Siracusa il forte sisma a largo delle coste calabresi

Una forte scossa di terremoto, con magnitudo 5.1, è stata registrata alle 05:53 di questa mattina dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). L'evento sismico ha avuto epicentro in mare, nella zona della Costa Calabria sud-orientale, davanti alla provincia di Reggio Calabria.

Per la sua intensità, la scossa è stata avvertita su un'area geografica molto ampia del Sud Italia ed in particolare lungo la costa ionica siciliana, con segnalazioni da Messina, Catania e dalla provincia di Siracusa. Numerosi cittadini sono stati svegliati dal movimento tellurico, percepito come un forte tremore, accompagnato da un boato sordo.

Decine i post sui social network di persone allarmate dal sisma, con utenti che hanno raccontato di aver percepito nitidamente la scossa anche a piani bassi e nelle abitazioni. Molti hanno commentato la lunga durata del tremore e la

sorpresa per l'intensità avvertita.

Nel siracusano non sono stati segnalati danni a cose o persone.